

L'altopiano di Montelago si caratterizza per due conche endoreiche, di origine tettonico - carsica, poste tra le quote di 880 e 924 m nel tratto di Appennino maceratese compreso tra l'alta Valle del F. Potenza e l'alta Valle del F. Chienti. Orograficamente l'altopiano di Montelago si trova nel tratto della catena appenninica umbro - marchigiana che si estende tra il Monte Primo (1299 m) a nord e il Monte Igno (1435 m) a sud. Ad est il rilievo è delimitato dalla sottostante conca di Camerino; ad ovest dalla valle del T. Scarzito, affluente del F. Potenza, che sorge nella Valle della Scurosa.

Costituisce un' Area Floristica Protetta e rientra nel Progetto di inclusione nel Parco Regionale di M. Pennino.

L'altopiano di Montelago rappresenta l'unica area umida altomontana dell'Appennino Marchigiano, classificato nella rete MEDWET, inventario delle zone umide del Mediterraneo) particolarmente interessante per le associazioni floristiche che conserva. I due piani di origine tettonica, delimitati da faglie distensive, sono stati rielaborati morfologicamente dal carsismo. L'elemento maggiormente caratteristico è il sistema di inghiottitoi che smaltisce le acque dei due piani verso la valle del T. Scarzito (Risorgenti di S. Giovanni). In inverno le acque di fusione nivale determinano il formarsi nel Piano inferiore di un lago effimero che si prosciuga completamente in primavera. Il piano superiore convoglia le sue acque verso l'inferiore per mezzo di una serie di canali di drenaggio e di un taglio della soglia rocciosa che divide i due piani realizzata nel '500 dai Duchi di Varano di Camerino.

Elementi di ulteriore interesse sono l'adiacenza con la riserva naturale della Valle della Scurosa



40

MONTELAGO AMBIENTI UMIDI E CARSISMO

Aree protette virtuose

regione	Marche
riferimento geografico	Appennino Maceratese
tutela	Area Floristica Protetta della regione Marche
motivo	Coesistenza di interesse naturalistico e storico . Ambiente umido



CAI
club alpino italiano
Seede Centrale



CAI 150
1863 • 2013
150° anniversario di fondazione

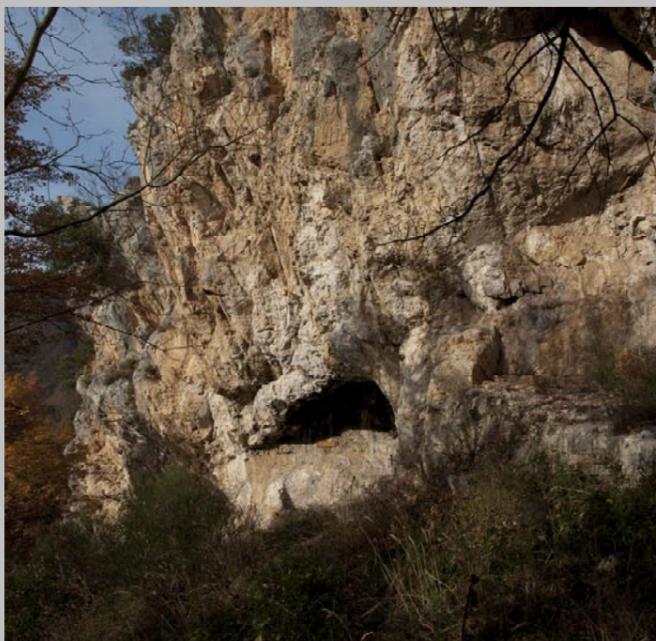
FLORA E VEGETAZIONE

La vegetazione, formata da prati umidi, inondati e palustri, è disposta in fasce concentriche, in relazione alle caratteristiche geomorfologiche e al regime idrico. Il piano superiore riveste un interesse particolare per la presenza di strati di torba nel suolo, che permette lo sviluppo di un lembo di vegetazione delle torbiere basse, chiamate anche torbiere pianefonticole perchè alimentate da acqua di risorgiva, come avviene a Montelago. Le specie più significative della torbiera sono Eriophorum latifolium, Epipactis palustris e Carex panicea. (Reg. Marche-Ambiente -Biodiversità e rete ecologica Med-Wet)



INTERESSE STORICO PAESAGGISTICO

Le cime che circondano i due altopiani sono caratterizzate da importanti insediamenti dell'eta del Bronzo e del Ferro (Castellieri) e di numerosi siti connessi con l'insediamento italico e romano di Prolaqueum. Recentemente le ricerche degli speleologi locali hanno permesso di individuare alle falde del M. Crestaio. Primo un sistema di estrazione mineraria del ferro in galleria. Alle falde del M. Crestaio vi è la grotta in cui si rifugiò per qualche tempo Bernardo di Quintavalle, uno dei primi compagni di S. Francesco d'Assisi.



CRITICITÀ

L'aumento dello sfruttamento delle acque sotterranee legate al sistema di assorbimento carsico Montelago - Sorgenti di San Giovanni - Torrente Scarzito. Sovraccarico dei pascoli e alterazione delle cenosi vegetali di ambiente umido. Realizzazione di impianti industriali eolici nelle vette circostanti. Turismo motorizzato.



Da Sefro a Montelago per la valle e l'eremo di S. Giovanni

Evento 150x150 **domenica 07 aprile 2013**

Ragazzi accompagnati SI NO

Coordinate GPS del punto di partenza dell'escursione

Latitudine **43.134016**

Longitudine **12.950938**

Da Sefro si percorre la strada verso Sorti, lungo la valle dello Scarzito, fino all'imbocco della valle di San Giovanni (m 526) si può raggiungere questo punto comodamente in auto; cartello del sentiero francescano) si percorre il fondovalle fino alla captazione dell'acquedotto; qui a sinistra il sentiero sale il versante occidentale del Monte Crestaio costeggiando in alto la rupe calcarea che ospita la Grotta di S. Bernardo; si prosegue fino ad intersecare in località Trebbio la carrareccia che proviene da Agolla (m 802) raggiungendo il piano di Montelago e l'inghiottitoio sito ai piedi del M. Cimara (888 m). Si attraversa tutto il piano inferiore verso sud est e si raggiunge il Taglio dei Varano che lo mette in comunicazione con il piano superiore o Delle Camere (914 m) che può essere liberamente percorso fino alle pendici dell'antistante M. Igno. Il ritorno avviene per lo stesso itinerario.

Periodo

Tutte le stagioni

Dislivello

400 m

Durata

4 h

Difficoltà

E

Cartografia

Kompass Assisi Camerino